



**CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI BOLOGNA**



**ARMA DEI CARABINIERI  
COMANDO PROVINCIALE DI BOLOGNA**

Oggetto: Accordo attuativo di collaborazione concordata fra la **Città Metropolitana di Bologna** ed il **Comando Provinciale Carabinieri di Bologna** per la realizzazione del Progetto “La Stanza Rosa”

**VISTI:**

- il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Convenzione di Istanbul dell'11/05/2011, sottoscritta dal Consiglio d'Europa, sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, istitutiva di norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- il Decreto legge n. 93 del 14 agosto 2013, come convertito in legge, con modificazioni, nr. 119 del 15 ottobre 2013 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere);
- l'art. 2 c. 2 del D.P.C.M. 25 novembre 2016 (Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità»), secondo i requisiti previsti dal D.P.C.M. del 27 novembre 2014;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che, all'art. 1, comma 44, lett e, prevede che le Città metropolitane, quali enti con funzioni di area vasta, esercitino, tra le altre, la funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale e all'art. 1, comma 85, lett. f, quella di controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e di promozione delle pari opportunità sul territorio metropolitano;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile che pone, fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile, non solo l'azione di salvaguardia dell'ambiente e delle risorse del pianeta, ma anche quelle azioni immateriali che attengono al benessere, alle pari opportunità, all'inclusione sociale, insomma ai diritti di cittadinanza e alla dignità degli individui;
- il PNRR che indica, per le sei Missioni che lo compongono, tre priorità trasversali, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, in quanto per

l'Italia il programma Next Generation EU non rappresenta solo l'occasione per realizzare una piena transizione ecologica e digitale, ma anche per recuperare i ritardi storici che penalizzano il Paese. Per essere efficace, strutturale e in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali, la ripresa dell'Italia deve dare pari opportunità a tutti i cittadini, soprattutto quelli che non esprimono oggi pienamente il loro potenziale. La persistenza di disuguaglianze, tra cui quelle di genere, è particolarmente significativa;

- la L.R. n. 24 del 4 dicembre 2003 (Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza);
- il Titolo V della Legge Regionale 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e l'art. 8 bis della stessa L.R. come integrato e modificato dall'art. 17 della L.R. nr. 22 del 29 dicembre 2015 e dall' art. 50 comma 5 della L.R. nr. 9 del 30 maggio 2016;
- lo Statuto della Città metropolitana, in particolare gli articoli 3 (sussidiarietà orizzontale), 6 (azioni anti-discriminatorie e accesso ai servizi socio-sanitari), 15 (coordinamento ed integrazione fra servizi sociali e sanitari), 20 (svolgimento di attività condivise e promozione di forme di collaborazione), 23 (promozione di accordi con soggetti esterni al territorio);
- la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna, le Unioni e i singoli Comuni dell'area bolognese di cui la delibera del Consiglio metropolitano n. 54 del 30/11/2016 la quale prevede, all'art. 3, lo svolgimento di attività in ambito di pari opportunità e di rete dei servizi di assistenza alle persone;
- l'Accordo attuativo dell'Intesa generale Quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna ex legge n. 13/2015, nell'ambito della promozione delle pari opportunità, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni e dello sviluppo di azioni di responsabilità sociale di impresa in ottica di genere che prevede che Regione e Città metropolitana attuino quanto previsto, anche in collaborazione con altri enti/soggetti dell'area metropolitana;
- l'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di

accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza, articolato su tre livelli di intervento: la consulenza, l'ascolto e il sostegno, l'ospitalità di prima e pronta accoglienza e l'ospitalità in seconda accoglienza, rinnovato nel 2020 e sottoscritto dalle Istituzioni e dalle Associazioni che si occupano di contrasto alla violenza di genere, nel territorio metropolitano;

- il Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito delle relazioni di intimità, promosso dal Comune di Bologna, rinnovato e sottoscritto dalla Città Metropolitana e da altri Enti, tra cui il Comando Provinciale dei Carabinieri, nel 2021 e che prevede, fra gli obiettivi, la creazione e la condivisione di procedure di intervento fra i diversi soggetti interessati, con l'impegno delle parti a collaborare per la definizione di specifici criteri da adottare, nel rispetto della vigente normativa, tenuto conto delle rispettive responsabilità e competenze in capo a ciascuna parte;
- il Piano Strategico Metropolitano di Bologna che promuove le pari opportunità e l'attenzione ai generi e alle generazioni come elementi trasversali per il raggiungimento del benessere della cittadinanza;
- Il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile, siglato nel gennaio del 2021, che sceglie fra le linee di azione prioritarie, la promozione delle politiche di parità e conciliazione nel mondo del lavoro. Il Patto è il contributo metropolitano al Patto per il Lavoro e il Clima della Regione Emilia-Romagna, il quale afferma un progetto di sviluppo nuovo, per migliorare la qualità della vita di donne e uomini e del pianeta e che punta a una reale parità di genere;

#### TENUTO CONTO CHE:

- la violenza di genere<sup>1</sup> costituisce un'emergenza drammatica, il cui carattere trasversale e multiforme definisce uno scenario di particolare complessità in cui si intersecano livelli diversi: privato e pubblico, culturale e simbolico, securitario e sanitario;
- prevenire, perseguire e curare la violenza contro le donne rappresenta un obiettivo di

<sup>1</sup> Intendendo con tale concetto "... ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata..." Art. 1 della Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne del 1993

crescita culturale, di sicurezza e giustizia, di solidarietà e benessere;

- promuovere il cambiamento nel tessuto sociale e comunitario richiede l'azione integrata e sinergica delle Istituzioni, dei servizi socio-sanitari, delle forze dell'ordine e delle Associazioni, impegnati in ragione delle proprie competenze a lavorare con cittadinanza e famiglie;
- risulta strategico e migliorativo dell'efficacia operativa degli agenti pubblici a vario titolo interessati, affrontare il problema della violenza contro le donne in un'ottica interdisciplinare che combini, in maniera coordinata e lineare, esigenze di sostegno, di tutela, di protezione e di aiuto;
- il sistema dei servizi e quello della sicurezza, che operano in rete secondo un modus operandi chiaro e definito, consentono di garantire efficacemente il perseguimento del preminente interesse di tutelare le donne e le altre vittime vulnerabili;
- in questa linea di collaborazione strutturale si colloca il Progetto “La Stanza Rosa”, curato dalla Vicesindaca delegata della **Città Metropolitana** Mariaraffaella Ferri e concordato con il **Comando Provinciale Carabinieri** nella persona del Colonnello Rodolfo Santovito finalizzato all'allestimento di spazi d'ascolto dedicati, all'interno delle Caserme dell'Arma o presso altri luoghi concordati con gli Enti locali ed il **Comando Provinciale Carabinieri**;
- ad oggi sono state realizzate le Stanze rosa nelle Caserme dei Carabinieri di Castenaso, San Giovanni in Persiceto e Sasso Marconi;
- sono previste ulteriori aperture presso le Caserme o in altri luoghi concordati tra EELL ed il **Comando Provinciale Carabinieri**;
- la violenza contro le donne rimane uno dei fenomeni sociali più nascosti, in quanto fortemente caratterizzato dalla mancanza di denunce;
- l'implicazione di una dimensione culturale e valoriale, contrassegnata dallo scarto di potere nei rapporti e nei ruoli fra i due sessi e dal conseguente persistere di una relazione asimmetrica, rende spesso difficile un chiaro riconoscimento della violenza e la capacità di “nominare” questa da parte della vittima, accrescendo il dato sommerso;
- laddove la vittima decide di uscire dal silenzio il percorso che si trova ad affrontare non è univoco, potendosi rivolgere per una prima richiesta di aiuto ad un centro anti-

violenza, ad un pronto-soccorso ospedaliero, ai servizi sociali comunali o alle Forze di Polizia e che la dimensione socio-organizzativa dell'accoglienza delle vittime risulta fondamentale, al pari di un adeguato approccio e della costituzione di un appropriato impatto relazionale per creare un rapporto empatico e di fiducia che garantisca serenità e confidenzialità, riflessi nell'informalità nello spazio in cui si svolge l'incontro;

- le Forze di Polizia rappresentano spesso il primo stadio di un potenziale e positivo percorso di uscita dal circuito della violenza;
- il **Comando Provinciale Carabinieri** e la **Città Metropolitana**, e precedentemente la Provincia di Bologna, hanno già collaborato per la prima stesura dell'Accordo in oggetto e per iniziative relative alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, sottoscrivendo nel 2012 un "Accordo attuativo del Progetto Teatro" in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 3 delle L.R. n. 3/2011;
- sia irrinunciabile la competenza professionale e la sensibilità sociale dell'Arma, considerata la prima accoglienza un momento chiave per mitigare reazioni a situazioni di fortissima criticità e stress emotivi, e che si stimi opportuno contribuire a rafforzare e innovare i presidi di prima assistenza assicurata dai Carabinieri. Infatti, in tali occasioni, la donna può essere aiutata a considerare ciò che le è accaduto come un reato, una violazione del suo diritto all'integrità psico-fisica sancito dalla legge, aumentando la possibilità che denunci espressamente fenomeni o episodi di violenza, per cui occorre predisporre un ambiente accogliente e riservato, dove effettuare il colloquio per chiarire tutti gli aspetti della situazione in atto, al fine di aiutare la donna a sentirsi a proprio agio nel raccontare esperienze o fatti rilevanti.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- l'area metropolitana bolognese vanta una storica esperienza nella cooperazione interistituzionale tesa al rafforzamento delle sinergie fra forme associative, Comuni e altri soggetti pubblici qualificati;
- la **Città Metropolitana di Bologna** concorre, con propri progetti ai bandi della Regione Emilia Romagna per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere, risultando assegnataria di contributi regionali che si articolano in molteplici iniziative ed interventi

volti ad accrescere e a favorire il rispetto di una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione oltreché promuovere il tema della parità uomo-donna;

- le azioni promosse a livello metropolitano sono volte a:
  - promuovere e favorire la comunicazione istituzionale sulle pari opportunità con l'esterno attraverso la costruzione ed il potenziamento della rete, la diffusione e l'implementazione dei protocolli esistenti, l'elaborazione di campagne informative;
  - promuovere l'apertura di spazi di ascolto protetti, adibiti ai colloqui delle donne vittime di violenza, legata al "Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità", promosso dal Comune di Bologna e rinnovato nella sua seconda edizione nel 2021 a cui ha aderito la **Città Metropolitana** insieme ad altri soggetti pubblici e associativi competenti o interessati.
  - sviluppare le sinergie tra la **Città Metropolitana** e il **Comando Provinciale Carabinieri** e coordinare le relazioni di Unioni di Comuni e Comuni con quest'ultimo per avviare, incentivare e ampliare su più territori la sperimentazione avviata presso le Caserme ubicate nei Comuni di Castenaso, San Giovanni in Persiceto e Sasso Marconi;
- lo specifico progetto denominato "La Stanza Rosa", realizzato in sinergia tra la **Città Metropolitana** ed il **Comando Provinciale Carabinieri**, che gli stessi si impegnano a proseguire ha, come finalità ultima, la costituzione degli stessi spazi in almeno una Caserma dei Carabinieri per Unione o presso altri luoghi, concordati tra gli EELL ed il Comando Provinciale Carabinieri.

#### IN RAGIONE DI QUANTO ILLUSTRATO:

La **Città Metropolitana di Bologna**, rappresentata dal Sindaco Virginio Merola, domiciliato per la carica a Bologna - Via Zamboni n. 13 presso la sede della Città metropolitana di Bologna

e

**La Legione Carabinieri Emilia Romagna – Comando Provinciale Carabinieri** (d'ora in poi **Comando Provinciale**) rappresentata dal Comandante Provinciale Colonnello Rodolfo Santovito, domiciliato per l'incarico presso la sede di Bologna, Via dei Bersaglieri nr. 3

**CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

**ART. 1 – OGGETTO E OBIETTIVI**

Il presente accordo, nel quadro del “Protocollo di intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell’ambito delle relazioni di intimità” richiamato in premessa, disciplina i principi, i contenuti e le modalità di collaborazione fra la **Città Metropolitana** e il **Comando Provinciale** nella prosecuzione della realizzazione del Progetto “La Stanza Rosa”, finalizzato ad assicurare le migliori condizioni logistiche e di assistenza tecnico-giuridica di primo impatto rispetto a situazioni di violenza di genere.

**ART. 2 – IMPEGNI DELLA CITTÀ METROPOLITANA / DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

Spetta alla **Città Metropolitana**:

- la promozione del progetto anche attraverso campagne informative e pubblicitarie;
- il coordinamento – in qualità di soggetto facilitatore – delle relazioni con gli Enti Locali interessati e il Comando Provinciale.

**ART. 3 – IMPEGNI DEL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI**

A carico del **Comando Provinciale** è la gestione esclusiva dello spazio riservato all'accoglienza e alle video-audizioni, mentre rimangono a carico dei Comuni o delle Unioni di Comuni le spese di progettazione, manutenzione o ristrutturazione dei locali interni delle Caserme coinvolte nel progetto o presso altri luoghi, concordati tra gli EELL ed il Comando Provinciale Carabinieri.

**ART. 4 – COORDINAMENTO**

Il **Comando Provinciale**, nella persona del Capo Ufficio Comando, e la **Città Metropolitana** di Bologna, nella persona della Vicesindaca e Consigliera delegata competente per materia, si informano periodicamente sullo stato attuativo del presente Accordo e concordano eventuali iniziative comuni per lo sviluppo del medesimo.

**ART. 5 – DURATA**

Il presente Accordo, la cui validità decorre dalla sottoscrizione, scade il 31 dicembre

2024 e potrà essere rinnovato per ulteriori tre anni.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Vicesindaca metropolitana

Mariaraffaella Ferri



Bologna, 30/9/2021

Il Comandante Provinciale Carabinieri

Colonnello Rodolfo Santovito

